

## Piemonte terra di Santi, i tempi di Francesco Faà di Bruno

- 1 Beata Anna Michelotti (1843-1888)
- 2 Beata Enrichetta Dominici (1829-1895)
- 3 Beata Francesca Rubatto (1844-1904)
- 4 Beata Giuseppina Gabriella Bonino (1843-1906)
- 5 Beata Maddalena Morano (1847-1908)
- 6 Beata Madre Teresa Michel (1855-1944)
- 7 Beato Clemente Marchisio (1833-1903)
- 8 Beato Federico Albert (1820-1876)
- 9 Beato Filippo Rinaldi (1856-1931)
- 10 Beato Francesco Faà di Bruno (1825-1888) - N. 2 Ritratti
- 11 Beato Giovanni Maria Boccoardo (1848-1913)
- 12 Beato Giuseppe Allamano (1851-1926)
- 13 Beato Luigi Boccoardo (1861-1936)
- 14 Beato Marcantonio Durando (1801-1880)
- 15 Beato Michele Rua (1837-1910)
- 16 Padre Leopoldo Beccaro (1837-1914)
- 17 San Domenico Savio (1842-1857)
- 18 San Giovanni Bosco (1815-1888)
- 19 San Giuseppe Benedetto Cottolengo (1786-1842)
- 20 San Giuseppe Cafasso (1811-1860)
- 21 San Giuseppe Marellò (1844-1895)
- 22 San Leonardo Murialdo (1828-1900)
- 23 Santa Maria Mazzarello (1837-1881)
- 24 Serva di Dio Giulia Colbert Marchesa di Barolo (1786-1864)
- 25 Serva di Dio Margherita Occhiena (1778-1856)
- 26 Servo di Dio Cardina Guglielmo Massaia (1809-1889)
- 27 Servo di Dio don Sebastiano Zerbino (1838-1910)
- 28 Servo di Dio Giovanni Battista Rubino (1776-1853)
- 29 Servo di Dio Marisa Teresa Camera (1818-1894)
- 30 Venerabile Andrea Beltrami (1870-1897)
- 31 Venerabile Francesco Paleari (1863-1939)
- 32 Venerabile Luigi Balbiano (1812-1884)
- 33 Venerabile Paolo Pio Perazzo (1846-1911)
- 34 Don Giovanni Cocchi (1813-1895)
- 35 Padre Felice Carpiignano (1810-1888)
- 36 Venerabile Eugenio Reffo (1843-1925)
- 37 Beato Sebastiano Valfrè (1629-1710)
- 38 Don Giovanni Borel (1804-1873)

La mostra è aperta ai visitatori

dal 21 ottobre  
al 8 Novembre 2018

Tutti i giorni dalle ore 8,00 alle 10,00  
e dalle ore 16,00 alle 18,30



Alcuni aspetti dell'attività pittorica,  
le numerose mostre a tema:  
chiese romaniche, santi piemontesi,  
paesaggi inconsueti dell'Europa  
e della Palestina, sono illustrati nel sito  
[www.annavolpeperetta.it](http://www.annavolpeperetta.it)

**Anna Volpe Peretta**

risiede e lavora a Torino

Via Guido Reni, 210

Tel 011.3095630 - Cell. 349.6694494

e-mail: [arnaldo.peretta@alice.it](mailto:arnaldo.peretta@alice.it)



Diocesi  
di Torino



Apostolato  
della Preghiera



Istituto  
Faà di Bruno



Rete Mondiale a  
Preghiera al Papa  
ITALIA



CITTA' DI TORINO

## Mostra della pittrice Anna Volpe Peretta



*Quadri originali  
di Santi Beati e Servi di Dio  
del Piemonte  
ai tempi  
del Beato Francesco Faà di Bruno*

presso **Istituto Faà di Bruno**  
Torino - via San Donato, 31 (salone Faà di Bruno)

*Inaugurazione*  
**Domenica 21 ottobre 2018**  
ore 9,00 - 11,30

*Altri eventi già programmati*  
**Martedì 23 ottobre ore 18,00**  
**Mercoledì 24 ottobre ore 16,00**

*La S.V. è gentilmente invitata  
all'inaugurazione della mostra di*

## **Anna Volpe Peretta**

Con l'intervento per l'inaugurazione,  
preceduta dalla celebrazione della Santa Messa,  
di **Mons. Pier Giorgio Micchiardi**  
*Vescovo Emerito di Acqui Terme*

### ***E ai successivi incontri***

Conferenza sui Santi contemporanei  
del Beato Francesco Faà di Bruno

**Prof. Don Giuseppe Tuninetti**

L'Apostolato della Preghiera Sulla Via del Cuore

**Padre Andrea Brustolon omv**

“Francesco non solo un Fondatore ma uno che ci ha lasciato un'eredità di vita. Noi guardiamo a lui e vediamo il volto buono, bello, misericordioso di Dio che opera in mezzo a noi continuamente e che opera meravigliose”.

**Madre Chiara Busin**  
Superiora Generale delle Suore Minime  
di Nostra Signora del Suffragio

Il XIX secolo vede sorgere a Torino e nel Piemonte, in un contesto politico e storico avverso alla Chiesa, una moltitudine di opere caritatevoli promosse da decine di sacerdoti e consacrati in risposta ai cambiamenti in atto di una società in rapida trasformazione per gli effetti della prima industrializzazione. Il fenomeno della migrazione dalle campagne trasforma il volto delle città che da piccoli centri diventano luoghi di aggregazioni di masse popolari bisognose di servizi, istruzioni e assistenza di vario genere. Oggi il ricordo di questi uomini e il loro operato è mantenuto dalle attività di istituti e congregazioni religiose fondate grazie ai loro carismi. Alcune di queste figure sono oggi venerate sugli altari, per altre è caduto l'oblio, ma il loro esempio è sempre attuale.

La mostra di Anna Volpe Peretta ha il pregio di offrire i volti della maggior parte di questi personaggi.

*Daniele Bolognini*

## **I Santi, Piccola Luce che conduce alla Grande Luce che è Dio**

Carissimi,

scriveva l'allora Card. Ratzinger, poi Benedetto XVI: “Se accanto al sole, immagine di Cristo, si trova la luna, che non ha luce propria, ma soltanto una luminosità proveniente dal sole, con ciò è già accennato che noi uomini abbiamo sempre bisogno anche della piccola lampada, la cui luce presa in prestito ci aiuta a riconoscere e ad amare la luce creatrice, il Dio uno e trino. Per questo, fin dai primi tempi dell'era cristiana le feste dei santi fanno parte dell'anno Cristiano... La loro luce, proveniente da Dio, ci permette di riconoscere meglio la ricchezza interiore della Grande luce di Dio, una luce che, nel solo fulgore della sua gloria pura, non saremmo capaci di cogliere”.

Moltissime sono le luci che ci provengono da Dio attraverso persone sante, ufficialmente riconosciute tali dalla Chiesa, visute in Piemonte, e in particolare nell'Arcidiocesi di Torino, nell'Ottocento e nel primo Novecento: parroci, religiosi, religiose, laici, appartenenti a famiglie nobili, giovani e anziani.

Impressiona il fatto che molti di loro si sono conosciuti, ricevendo dalla loro frequentazione stimolo per tendere alla santità e all'operosa carità.

Interessante, poi, il notare che in tutti l'amore per Dio è stato stimolo per l'amore per il prossimo e per l'impegno sociale. Famosa, al riguardo, la frase di don Bosco circa la finalità che si proponeva nell'educazione dei ragazzi e dei giovani: fare di loro “bravi cristiani e onesti cittadini”.

La mostra iconografica della Signora Anna Volpe Peretta, rivolta a far conoscere i santi piemontesi tra ottocento e novecento, è allestita nel salone della Scuola Faà di Bruno.

Questa scuola è una delle numerose realizzazioni del Beato Francesco Faà di Bruno, amico di don Bosco.

Il Faà di Bruno si presenta come “una singolare e originale sintesi di laico, nobile e militare, di fondatore di opere sociali e di congregazione religiosa, di sacerdote diocesano e di scienziato di formazione europea”. (Giuseppe Tuninetti, Piemonte: terra di Santi, 2015 p. 137).

Ammirati di fronte alla vita santa e alle opere compiute da tanti fratelli e sorelle nella fede, che ci hanno preceduti, ci poniamo seriamente la domanda che, a suo tempo, si era fatta Sant'Agostino: “Se questi e quelli, perché non anch'io?”.

**Pier Giorgio Micchiardi**  
Vescovo Emerito di Acqui Terme

## **Una sinfonia di santità nell'Ottocento piemontese ai tempi di Francesco Faà di Bruno (1825-1888)**

Come nel creato anche nel mondo della grazia l'opera di Dio va al di là di ogni previsione ed immaginazione. Così è avvenuto nell'Ottocento piemontese, quando il Signore ha inventato e realizzato una stupenda sinfonia di santità, eseguita da tanti musicisti con i più vari strumenti musicali.

Quella della sinfonia mi sembra una immagine adeguata a descrivere la sorprendente fioritura di varia santità operata da Dio in terra piemontese ai tempi di Faà di Bruno e certificata dalla Chiesa attraverso i processi di canonizzazione, o conclusi con la proclamazione della santità o ancora in corso per beati, venerabili e servi/serve di Dio.

L'arco di vita del Beato Faà di Bruno segna il passaggio dai tempi di San Giuseppe Benedetto Cottolengo e del Beato Antonio Rosmini - nella prima metà dell'Ottocento - a quelli di San Luigi Orione e del Beato Giuseppe Allamano - tra Ottocento e Novecento.

Come risulta anche dalla mostra di ritratti dipinti dalla signora Peretta, si tratta soprattutto di vescovi, sacerdoti e religiosi/e, e di pochi laici (come Giulia di Barolo e Paolo Pio Perazzo), perché, nonostante la chiara affermazione della vocazione universale alla santità presente nella Sacra Scrittura, richiamata poi nel secolo XVII dal grande vescovo e maestro di vita spirituale, San Francesco di Sales, fino al Vaticano II si faceva fatica a pensare che pure i laici sono chiamati alla santità, anche quella eroica, canonizzabile.

Prevalgono poi fondatori e fondatrici di congregazioni religiose di vita attiva, impegnate nel sociale, nelle opere di misericordia soprattutto corporali, come esigevano i tempi socialmente difficili. Questo anche perché le Cause dei Santi camminano con le gambe degli uomini. Non fu fondatore quello che a buon diritto può essere considerato, nell'Ottocento torinese e non solo, tra i principali formatori di preti e consiglieri di santi e di fondatori (tra cui don Bosco), ossia San Giuseppe Cafasso.

Mette conto sottolineare la singolarità del Beato Francesco Faà di Bruno nel panorama della santità piemontese; infatti, pur avendo in comune con molti l'essere fondatore e prete, presenta alcune specificità: percorse la carriera militare e partecipò alla prima guerra di Indipendenza; fu uomo di cultura scientifica: allievo del grande matematico Cauchy, suo docente alla Sorbona di Parigi; convinto del valore della scienza e della sua conciliazione con la fede, fu ricercatore e autore di pubblicazioni scientifiche di livello europeo e realizzò pure diverse invenzioni come l'ellipsigrafo e uno scrittoio per ciechi; infine fu professore (anche da prete) di Analisi superiore nell'Università di Torino.

*Prof. Don Giuseppe Tuninetti*